

che il tenente di vascello ha autorità morale sul comandante del piroscafo, perchè è un ufficiale di marina e può esercitare il suo ascendente.

Invece il medico non ha autorità che nella sola parte igienica ed i comandanti sono poco disposti a subirne le osservazioni.

Ora, onorevoli signori, che la legge sia quale ha accennato l'onorevole Santini io non lo nego...

COTTAFAVI. Basta.

ARLOTTA, *relatore*. ...per conto mio, si rispetti la legge finchè esiste: siamo tutti d'accordo; ma, se fosse il caso, io proporrei di poterla modificare (*Interruzioni*) anche per un'altra ragione: perchè questi viaggi di emigranti sono d'istruzione grandissima, immensa ai nostri ufficiali, i quali così conoscono da vicino questa emigrazione che è uno dei fenomeni più importanti per il nostro paese.

DI PALMA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma.

DI PALMA. Non condivido quello che dice il relatore a proposito della necessità di imbarcare i nostri tenenti di vascello a bordo delle navi che trasportano gli emigranti. Io ritengo che sia un ottimo sistema quello di lasciare gli ufficiali di vascello a tutte le loro attribuzioni, di non distoglierli da quelle che sono le loro naturali destinazioni. L'ufficiale di vascello ha moltissimi compiti dinanzi a sè, ai quali purtroppo la sua attività personale può non bastare.

Ma non credo che l'ufficiale di vascello possa compiere nel contempo il compito di ufficiale combattente e quello di medico. (*Interruzione*).

Quando la legge destina dei medici credo sieno necessari i medici, e non credo che se domani una donna emigrante debba, ad esempio, partorire, un ufficiale di vascello possa assisterla. (*Interruzione — Klarità*) Dico semplicemente questo, che noi abbiamo i tenenti di vascello per più alte funzioni, e sostengo che nessun tenente di vascello senta il bisogno di fare dei viaggi di emigrazione per aumentare la propria cultura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. L'onorevole Santini ha parlato dei medici di marina lodandone le qualità, l'istruzione e l'abnegazione. Io sono lieto di associarmi a lui in queste sue espresse manifestazioni.

La questione dei medici però essa è essenzialmente questione di organico. Io trovo di fatto che l'organico antico era sufficiente per ciò che

riguarda i servizi della regia marina militare, e che è sufficiente anche adesso; ciò vuol dire che i 48 medici chiamati in servizio per l'emigrazione, sono un di più su quelli che si richiedono per i bisogni della regia marina. È per questa ragione che appena assunto al Ministero volli che anche nell'Annuario ufficiale, in fondo al quadro organico dei medici, vi fosse la nota che i 48 medici in più erano per il servizio dell'emigrazione. Ma, o signori, poichè questi non sono venuti al servizio della regia marina soltanto per l'emigrazione, ma sono entrati in un organico ad eguali...

SANTINI. Fanno il turno.

MIRABELLO, *ministro della marina*. ...condizioni degli altri, è accaduto questo, che attualmente l'organico medesimo è rimasto piccolissimo alla testa ed enorme alla coda, ciò che nuocerà indubbiamente per avanzamento nel corso della carriera dei medici stessi. Si comprendono le osservazioni dell'onorevole Santini; ma il fatto è una conseguenza prodotta da questi nuovi entrati in servizio; è la conseguenza infine portata per provvedere a un servizio necessario e grandemente utile, ma che nulla ha che fare effettivamente con la marina militare. È mia intenzione di intrattenere anche i miei colleghi degli affari esteri e dell'interno su quanto riguarda il servizio di emigrazione: ma per il momento non posso dare alcun affidamento all'onorevole Santini intorno al richiesto aumento anche di un solo ufficiale superiore medico.

SANTINI. Non sarebbe che una trasposizione di grado; io non voglio toccare l'organico.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Comprendo, onorevole Santini, ma sa, conosco bene queste manovre; esse tendono sempre in definitiva ad aumentare l'organico. Ora per la marina, almeno per il momento, non credo che esso si debba aumentare. Pur tuttavia io non mi rifiuto di esaminare la cosa, e se qualche ritocco all'organico si manifesterà necessario, io lo apporterò.

In quanto agli ufficiali di vascello io debbo su questo punto sincerare la Camera dicendo che vi sono periodi di tempo in cui i 48 medici addetti all'emigrazione e per ciò assunti in servizio sul bilancio della marina, ma pagati dal Comitato dell'emigrazione, sono più che sufficienti: vi sono poi altri periodi di tempo in cui quel numero di medici non è sufficiente e forse non sarebbero sufficienti neanche se arrivassero al numero di sessantaquattro o sessantacinque. Infatti nei mesi nei quali vi è il maggiore esodo di emigranti mi sono spesso trovato imbarazzato per mandare un tenente di vascello in servizio di emigrazione, specialmente tenendo armato un considerevole numero di navi tra la squadra attiva e quella di riserva. Però debbo osservare che la legge, all'articolo 10, dice benes-